

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI VICENZA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA
C.trà Gazzolle, 1
Vicenza**

**CONCERIA CUMAR S.R.L.
Via Dell'Industria, 6
Montorso Vic.no (VI),
36050, Italia**

Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/06

Progetto: Richiesta di A.U.A. Conceria Cumar S.r.l. per rinnovo autorizzazione scarico

Integrazione documentale

1-Proposta per il recupero dell'acqua di Prima Pioggia proveniente dalle coperture.

2-Proposta integrativa in merito al piano di rifacimento delle pavimentazioni aziendali sia esterne che interne

3-proposta di eliminazione dello stoccaggio esterno dei prodotti chimici, con creazione di due nuovi stoccaggi interni al reparto calcinaio-concia.

Montorso Vicentino, 05/03/2019

Il proponente


CONCERIA CUMAR SRL

CONCERIA CUMAR S.R.L.
Via Dell'industria, 6
Montorso Vicentino, Vicenza
36050, Italia

1-Proposta per il recupero dell'acqua di prima pioggia proveniente dalla copertura dei tetti.

A seguito di quanto emerso in sede di presentazione al Comitato Tecnico Provinciale VIA del progetto e dello Studio Preliminare Ambientale del 01 marzo 2019 presso il comune di Montorso Vicentino e successivo sopralluogo presso la sede dell'azienda di via Dell'Industria 6, Montorso Vic.no, si intende integrare la documentazione presentata ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/06, con la proposta di predisporre un sistema idraulico atto al convogliamento ed al recupero dell'acqua di prima pioggia proveniente dalle coperture dei manufatti aziendali che attualmente confluiscono attraverso la rete pluviale aziendale nel fossato presente nel campo confinante.

In particolare l'azienda intende:

-Installare un pozzetto fiscale tipo "unichim" o analogo a valle della rete delle acque meteoriche indicato scarico "SFM", al fine di permettere il campionamento dell'acqua di prima pioggia scaricata nel fossato presente nel campo confinante;

- installare un nuovo pozzetto idoneo per la raccolta ed il rilancio dell'acqua di prima pioggia provenienti dalle coperture in sostituzione dell'attuale pozzetto di ispezione presente prima dello scarico finale nel fossato.

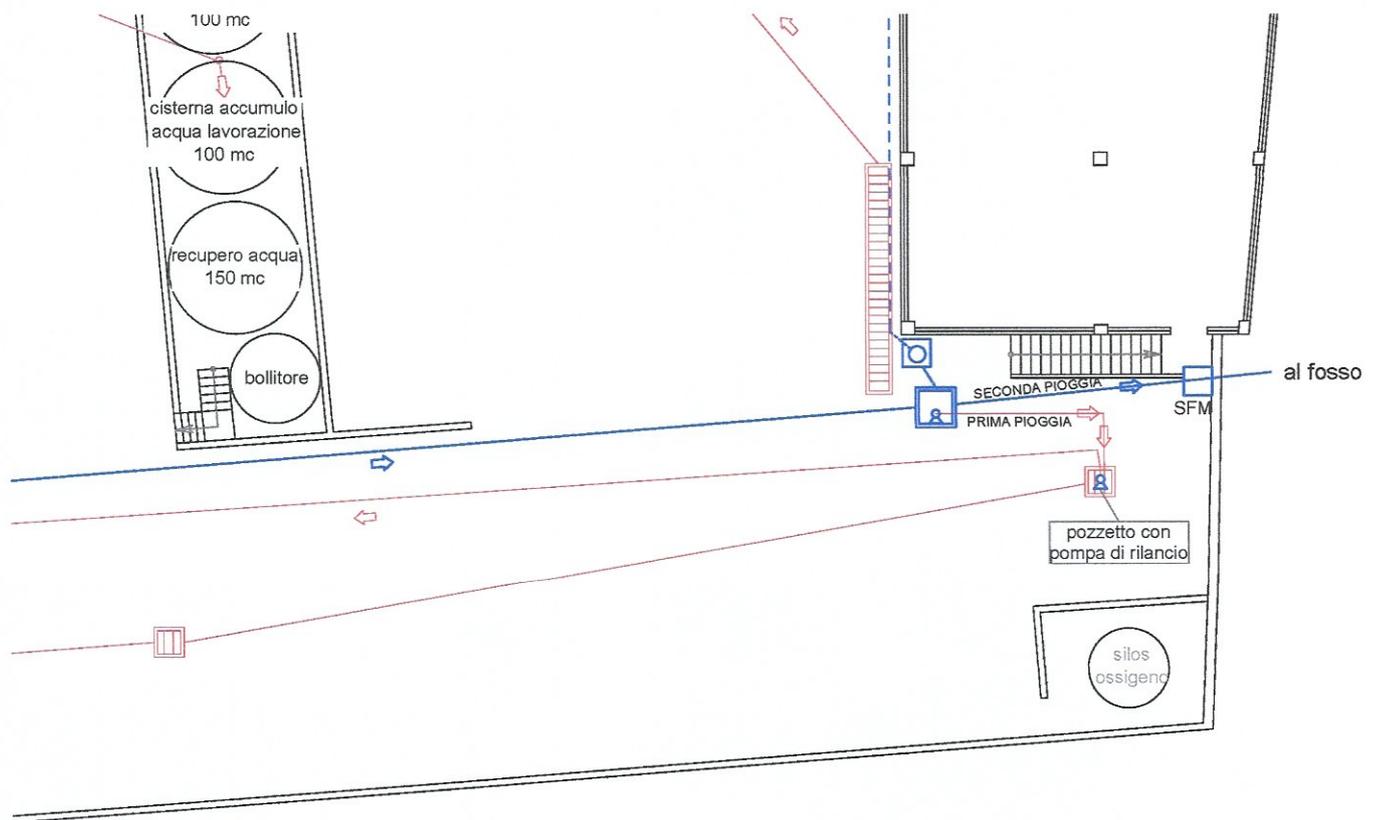
Il rilancio dell'acqua di prima pioggia è previsto mediante l'utilizzo di una pompa sommersa posizionata sul fondo del nuovo pozzetto di raccolta previsto, ed azionata da una sonda di livello presente nel pozzetto.

Il pozzetto di raccolta previsto potrà prevedere o una tubazione di troppo pieno per l'uscita dell'acqua di seconda pioggia o in alternativa la presenza sul fondo di una valvola a saracinesca posta sulla tubazione di uscita del pozzetto, normalmente chiusa, che si apre previo consenso proveniente da apposita centralina al raggiungimento del volume di acqua di prima pioggia di cui è previsto il recupero.

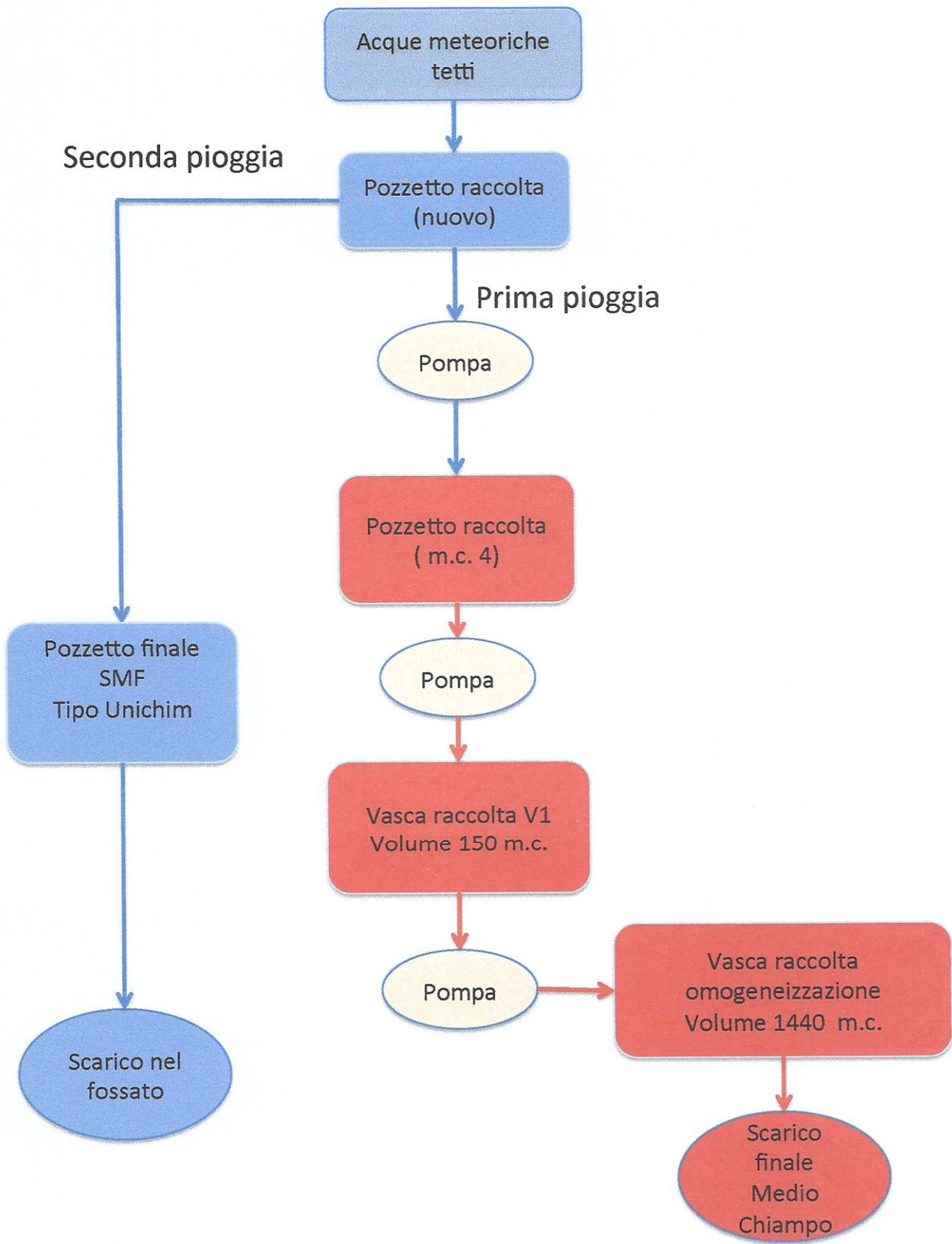
Il volume dell'acqua da recuperare sarà gestito da un contaltri installato nella tubazione di mandata della pompa di rilancio dell'acqua di prima pioggia, che al raggiungimento della quota di prima pioggia da recuperare stabilita, mediante centralina installata in un apposito quadro elettrico, invia i consensi per la fermata della pompa e l'eventuale apertura della valvola a saracinesca (nel caso in cui l'azienda opti per l'installazione della valvola a saracinesca).

Un timer presente nella centralina collegato ad un sensore di pioggia, è impostato per ricominciare il ciclo di raccolta e l'eventuale chiusura della valvola a saracinesca (se presente) allo scadere delle 48 ore successive al termine dell'evento piovoso.

Fig.1 Estratto planimetrico indicante l'intervento di adeguamento mirato al recupero dell'acqua di prima pioggia delle coperture



Schema blocchi indicante la proposta per il recupero dell'acqua di prima pioggia delle coperture



Considerato che le coperture coprono una superficie complessiva pari a m.q. 3.038 il volume minimo di acqua di prima pioggia da recuperare se si considera i primi 5 mm si attesterebbe pari a $3038 \times 0,005 = 15,2 \text{ m}^3$.

Si prevede dunque in prima istanza che il volume di prima pioggia da recuperare proveniente dalle coperture si configuri nel volume minimo 16 m^3 .

Eventuali volumi superiori dell'acqua di prima pioggia da recuperare saranno valutati a seguito dei risultanti dei campionamenti dell'acqua di prima e seconda pioggia previsti per i prossimi mesi.

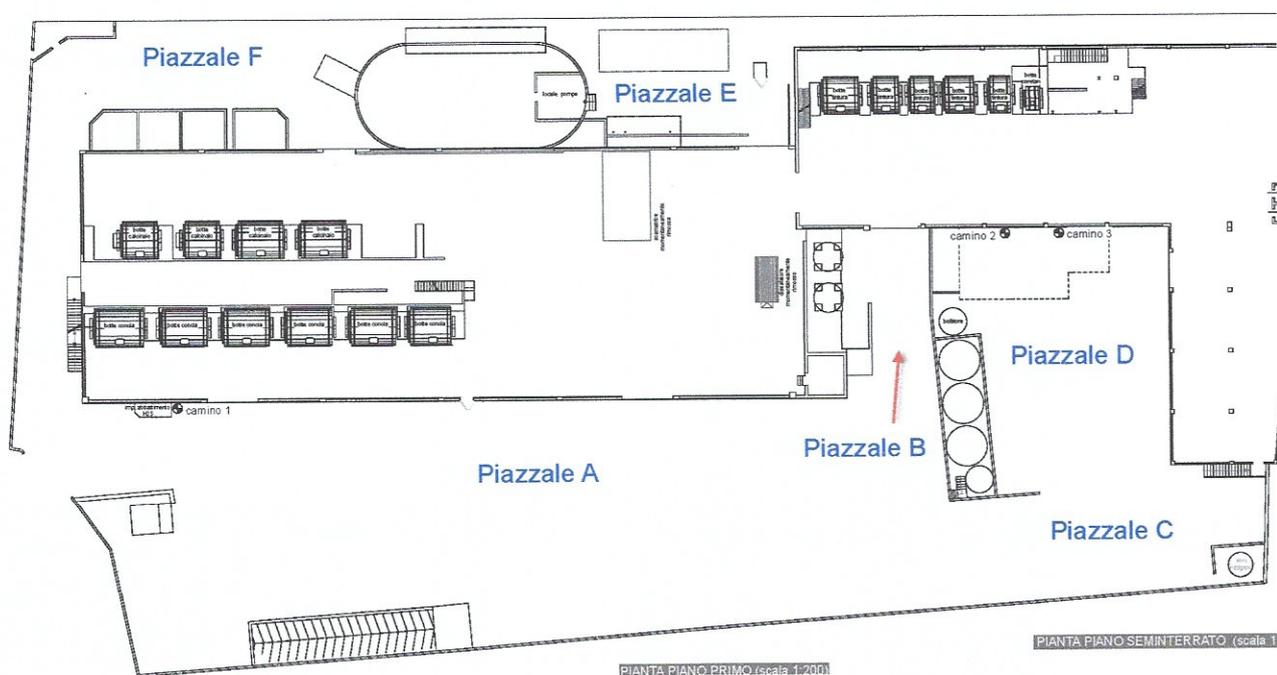
Si allega alla presente planimetria indicante il layout degli scarichi comprensiva della proposta di intervento per il recupero dell'acqua di prima pioggia dei tetti.

2-Proposta interventi di rifacimento delle pavimentazioni aziendali sia esterne che interne

L'azienda intende integrare le azioni mirate al contenimento degli impatti ambientali, proponendo in modo maggiormente dettagliato il piano di rifacimento delle pavimentazioni aziendali sia esterne che interne.

Al fine di programmare nel dettaglio il piano di rifacimento e/o controllo dello stato di usura delle pavimentazioni aziendali, le stesse sono state suddivise distintamente come indicate nella fig.2 seguente, e valutate singolarmente.

Fig.2-suddivisione delle pavimentazioni esterne oggetto di valutazione degli interventi di rifacimento



Piazzale A

Il piazzale A si presenta in buono stato di conservazione anche che se si comincia ad intravedere alcune piccole fessurazioni, tali comunque da non compromettere l'impermeabilità dello stesso. Considerato che il piazzale A è soggetto alla movimentazione principale di materia prima e/o lavorata, si propone di eseguire comunque entro l'agosto 2019 un intervento con l'applicazione di prodotti impermeabilizzanti delle fessurazioni più evidenti.

Piazzale B

Il piazzale B si presenta ancora in buono stato di conservazione, non risultano pertanto necessari interventi di rifacimento o di impermeabilizzazione nel breve termine, si procederà quindi alla verifica periodica almeno annuale dello stato di conservazione del calcestruzzo ed impermeabilizzazione della pavimentazione, programmando entro 6 mesi il rifacimento delle parti che presentano un evidente stato di usura (presenza di fessurazioni e crepe), e programmando entro l'anno successivo il rifacimento totale o di parte della piazzale che evidenzia la presenza di crepe o fessurazioni tali tuttavia da non compromettere l'impermeabilità della pavimentazione.

Piazzale C

Il piazzale C si presenta ancora in buono stato di conservazione, tuttavia, considerando che sono previsti gli interventi idraulici ed edilizi mirati al recupero dell'acqua di prima pioggia proveniente dai tetti, e che tali interventi comporteranno la rottura di parte di detta pavimentazione, un parziale intervento di rifacimento dello stesso verrà già eseguito entro il mese di agosto 2019.

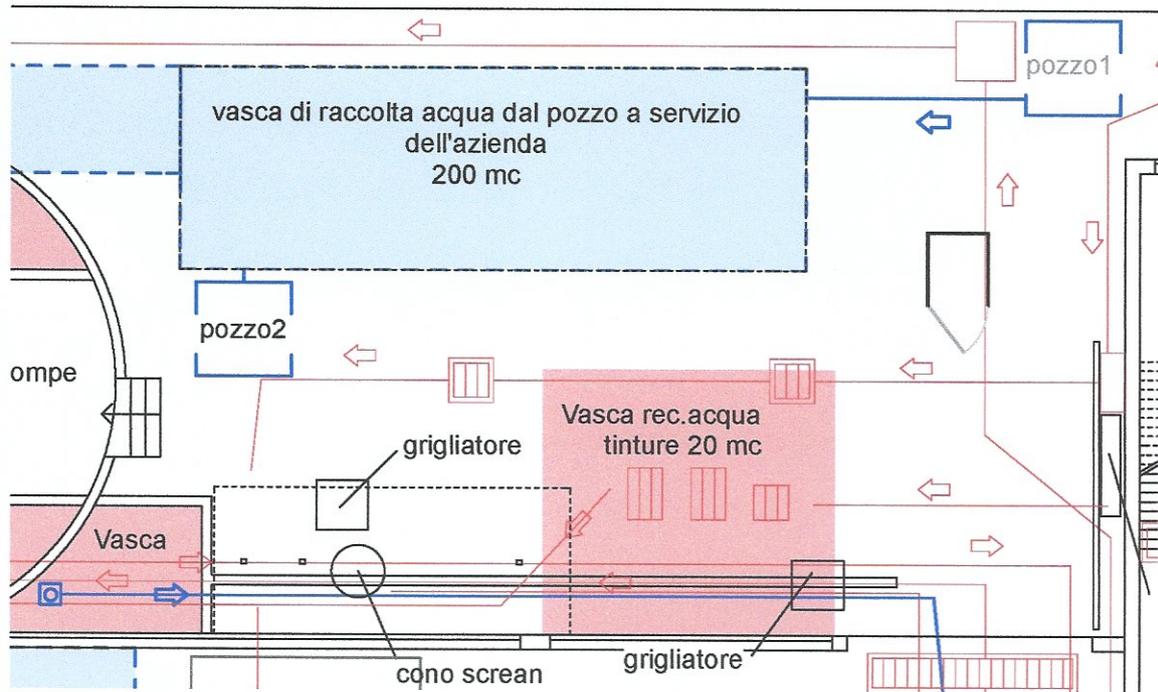
Piazzale D

Il piazzale C presenta delle alcune crepe e numerose piccole fessurazioni, si prevede quindi di eseguire entro l'agosto del 2019 il rifacimento dello stesso.

Piazzale E

Il piazzale E che si trova nell'area ove sono presenti i grigliatori ed i pozzi, presenta alcune crepe e fessurazioni in particolare in prossimità del pozzo P2;
si prevede quindi di eseguire un primo intervento di sistemazione dell'area più prossima al pozzo P2 in modo da garantire la compartimentazione dello stesso in modo, ed un successivo intervento di rifacimento della pavimentazione esteso a tutta l'area individuata come "Piazzale E" entro il mese di agosto 2019.

Fig.3 Particolare dell'area coperta dal "Piazzale E"



Piazzale F

Il piazzale F si presenta ancora in buono stato di conservazione non sono presenti crepe o fessurazioni evidenti si procederà quindi alla verifica periodica almeno annuale dello stato di conservazione del calcestruzzo ed impermeabilizzazione della pavimentazione, programmando entro 6 mesi il rifacimento delle parti che presentano un evidente stato di usura (presenza di fessurazioni e crepe), e programmando entro l'anno successivo il rifacimento totale o di parte della piazzale che evidenzi la presenza di crepe o fessurazioni tali tuttavia da non compromettere l'impermeabilità della pavimentazione.

Pavimentazioni interne aziendali

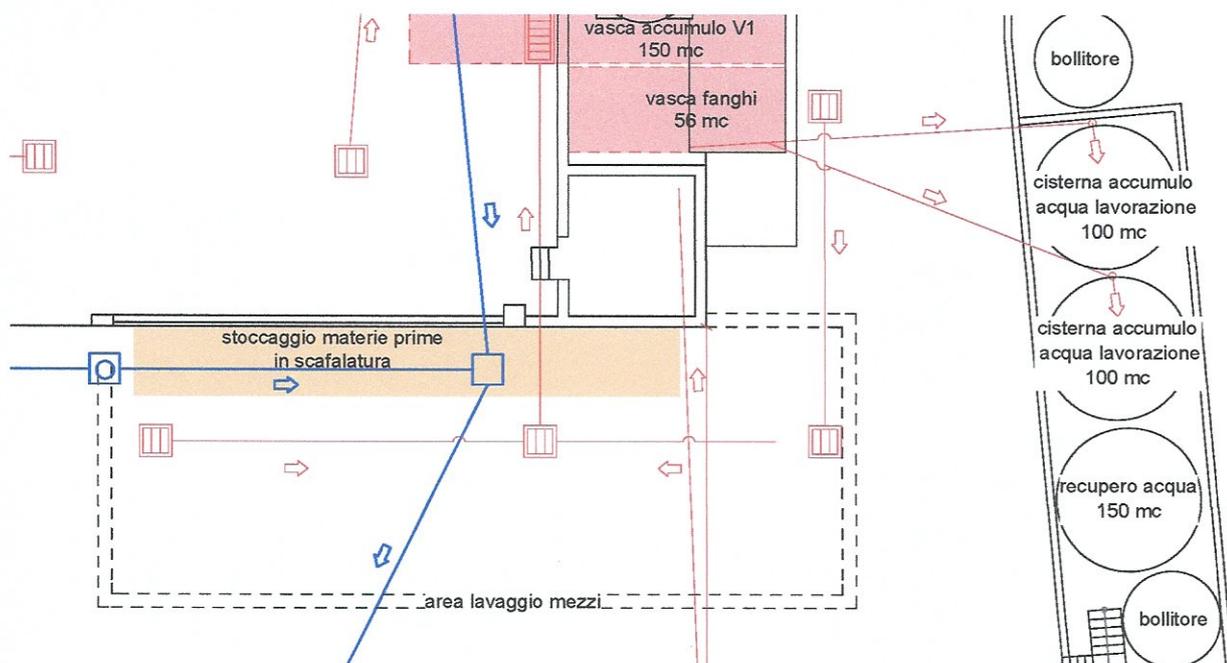
Le pavimentazioni interne dei reparti produttivi (reparto calcinaio-concia e reparto tintura) o adibiti a magazzino (piano seminterrato adibito a magazzino del grezzo), pur evidenziando un certa vetusta si presentano senza fessurazioni o crepe, questo a garanzia di buona impermeabilità degli stessi, si prevede comunque la verifica visiva degli stessi ed il rifacimento degli stessi entro pochi mesi dall'evidenza della formazioni di crepe o fessurazioni significative.

N.B. Per tutti i piazzali esterni e le pavimentazioni interne aziendali sarà comunque prevista, come indicato nelle proposte mitigative indicate nello studio preliminare ambientale presentato, la verifica almeno annuale dello stato di conservazione ed impermeabilizzazione delle pavimentazioni, programmando entro 6 mesi il rifacimento delle pavimentazioni che presentano un evidente stato di usura (presenza di fessurazioni e crepe), e programmando entro l'anno successivo il rifacimento delle pavimentazioni che cominciano ad evidenziare una usura del manto superficiale tale tuttavia da non compromettere l'impermeabilità della pavimentazione.

3-proposta di eliminazione dello stoccaggio esterno dei prodotti chimici, con creazione di due nuovi stoccaggi interni al reparto calcinaio-concia.

Con riferimento all'attuale stoccaggio esterno (piazze A della Fig.2 del punto 2) di cisternette contenenti prodotti chimici per il calcinaio/concia delle pelli posizionati su scaffalatura a tre piani posta nelle vicinanze del portone d'ingresso del reparto di calcinaio/concia ,

Fig.4-particolarre dello stoccaggio esterno di chimici attualmente presente.



la scrivente al fine di limitare gli impatti derivanti da fuoriuscite accidentali dei prodotti chimici stoccati, nonché una maggiore sicurezza della movimentazione degli stessi, propone di eliminare lo stoccaggio esterno, e di creare due nuove aree di stoccaggio, sempre su scaffalatura all'interno del reparto di calcinaio/concia; a tal proposito l'azienda intende destinare una scaffalatura per lo stoccaggio dei prodotti a carattere acido o neutro ed una scaffalatura per lo stoccaggio dei prodotti chimici a carattere basico o neutro.

Fig.5-Particolare della localizzazione prevista delle nuove aree di stoccaggio proposte nel reparto calcinaio/concia

